

AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DEL PROGETTO DI VALLE FATTORIA SOCIALE

Dall'ultima assemblea cittadina svoltasi in maggio, convocata sia per illustrare le potenzialità del progetto, sia per accogliere adesioni e disponibilità, vorremmo aggiornare gli interessati circa le vicende intercorse e le iniziative svolte.

Sono stati presi i contatti necessari con ASS6, Comunità Montana, Provincia, Ambito, Regione; dopo un'iniziale disponibilità incondizionata a sostenere la progettazione che si stava sviluppando in valle è purtroppo seguito un parziale rallentamento soprattutto da parte di alcuni soggetti. Sotto la spinta del vento tramontino, infatti, numerosi altri comuni della provincia, dalla Val d'Arzino alla Val Cellina, si sono mossi reclamando alle istituzioni la loro parte.

Ciò ha messo gli enti superiori in una posizione di contrattualità differente, in particolar modo Provincia e Comunità Montana.

Questa nuova situazione, se da un lato allungherà i tempi e le dinamiche di sviluppo del nostro progetto, dall'altro porterà ad un'apertura territoriale che guarderà alle aree montane in senso più ampio, come zone da cui possono arrivare modelli di innovazione, partendo dalla specificità di ciascun territorio.

Su questo fronte la partita quindi non è ancora chiusa, rimaniamo in gioco anche perché la val Tramontina è stata la promotrice di questa iniziativa ed infatti, in collaborazione con l'Ambito e l'Ass6, ha condotto efficacemente durante l'estate e l'autunno una sperimentazione sui modelli di inclusione socio-lavorativa nel suo territorio.

Dato che tutte le istituzioni dell'area montana hanno fatto proprio questo progetto di economia sociale, si è deciso di avviare un'indagine su tutto il territorio



provinciale per disegnare una "mappa" delle realtà economiche e sociali esistenti, che vogliamo costruire una rete di economia solidale. All'interno di questa indagine verrà somministrato anche un questionario/intervista ai soggetti interessati. In seguito a questa iniziativa delle istituzioni del territorio abbiamo ritenuto un doppio il questionario che, nell'ultima assemblea cittadina ci si era ripromessi di fare nei nostri comuni, per identificare nel dettaglio chi fosse interessato al progetto. Dal momento che i tempi delle istituzioni però non coincidono con i nostri, siamo a chiederci quali altre strategie possiamo mettere in opera indipendentemente nel territorio.

Su questa riflessione il dibattito rimane aperto e necessita della partecipazione di tutti coloro i quali si sono dimostrati attenti e disponibili.

Il progetto, com'è stato più volte detto, intende nell'insieme promuovere azioni di valorizzazione del territorio e di inclusione sociale di persone svantaggiate, poiché ciò dovrebbe consentire lo sviluppo di una nuova economia, rispettosa di ambiente e persone, in cui la qualità della vita migliora nel miglioramento dei beni e dei servizi che vengono così ideati, creati e forniti.

Quello che sinora siamo riusciti a sperimentare di questa parte del progetto è stata la realizzazione di due "moduli" socio-lavorativi, della durata di quindici giorni l'uno, nei mesi di giugno e luglio, più una terza esperienza autunnale a supporto delle due Pro-Loco della Valle. Ai "moduli" hanno partecipato persone disabili mentali provenienti da tre strutture sanitarie della provincia: il laboratorio socio-occupazionale di Barbeano, il Centro diurno di Maniago e Casa Carli, sempre a Maniago e inoltre alcuni ragazzi seguiti sul territorio